

Il Mattinale

Roma, sabato 1 febbraio 2014



01/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

GIÙ LE MANI DA MONTECITORIO!!!

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

Berlusconi in Sardegna – "Il 2014 sarà il nostro nuovo 1994 e torneremo a vincere per noi, per i nostri figli, per la nostra Italia. Viva l'Italia, viva la libertà". La prima tappa di questo tour vincente è la Sardegna. Oggi il nostro Presidente è nell'Isola per sostenere il nostro candidato Cappellacci.

Partiti morti – Grillo in fondo ha ragione. I vecchi partiti sono morti. Innanzitutto il Movimento 5 Stelle. Che, per citare il compagno Zalone, è un ossimor(t)o. Un Movimento di stelle fisse non esiste. In realtà il suo è un partito casinista iperpadronale. A vedere i filmati, i vari capi e capetti grillini appaiono in trance come stregoni e streghe della santeria e del voodoo. Poi arriva lo stregone capo e cerca di ammansirli come in Frankenstein Junior. Ma sono cervello morto in corpore vili.

Movimenti vivi – La rinascita di Forza Italia come movimento è il fattore di cambiamento autentico. Silvio Berlusconi ha trovato in Matteo Renzi una corrispondenza, la famosa "profonda sintonia". Obiettivi comuni. Dare il là finalmente a una democrazia vitale, dove il popolo decida e questa scelta sia operativa, sulla base di regole certe. Seppellimento dei partiti morti, incapaci di dare vita a una democrazia operosa.

Italicum – L'Italicum è molto più dell'Italicum. È Forza Italicum. Non una legge elettorale ma un catalizzatore di novità politica. Modernizzazione. Cambia la qualità della democrazia. Non è più un teatrino di partiti morti, ma un Movimento di movimenti. Con un problema a sinistra e una chance enorme per il centrodestra.

Sogno ragionevole – Forza Italia ha un potere enorme di coalizione. Non cannibalizza. Ma catalizza. La destra democratica è indotta a federare le sue componenti, superando tranquillamente la soglia. Così l'ala più marcatamente popolar-cattolica di Alfano e Lupi, può radunarsi con l'Udc di Casini e i Popolari per l'Italia di Mario Mauro, la Lega altrettanto con forze territoriali, mantenendo il suo radicamento elettorale. Semplice conto: almeno 25 di Forza Italia + 13-15 delle altre tre aree, si va tranquillamente oltre il 38%, con una rappresentanza sociale, territoriale, politica a valenza europea senza pari. Da noi i partiti piccoli diventano grandi.

Cannibale – A sinistra si manifesta un'attitudine antica da Comintern: nessun nemico a sinistra. Di fatto oggi il Pd è tra il 28 e il 32, Sel è quasi sparito, potenzialmente il tutto va al 32-35, le antiche colonne d'Ercole della sinistra, oltre cui non è mai andata. Di fatto ci sarebbe un'alleanza di centrodestra contro una specie di macchinoso partitone guidato da un leader moderno come Renzi al comando di una mongolfiera con tanti ospiti pronti a buttarlo giù.

Frenata – Ieri il rinvio della discussione sulla legge elettorale di fatto si configura come una concessione della Presidente Boldrini alle intimidazioni dei grillini. E il Pd impotente a causa delle sue dissidenze interne. Pericolo di inerzia subentrante alla spinta propulsiva dell'accordo Renzi-Berlusconi. Attenzione al ritorno dei vecchi egoismi capeggiati dal comico della Prima Repubblica Grillo.

Cronaca dall'Autogrull – I Cinque stelle vadano a ripetizioni di regolamento, la mozione di sfiducia alla Boldrini, anche se serve a intimidirla, è una bufala rancida. A ricordarlo è il nostro Simone Baldelli: “Prima di fargli fare figuracce – ha detto – qualcuno dei suoi avrebbe potuto informare Grillo che non è proponibile una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Camera. Se fosse stato possibile, Grillo non immagina che nella scorsa legislatura il Pdl l'avrebbe presentata nei confronti di Gianfranco Fini?”. Morale della favola: uscite dall'Autogrull, guardate le stelle, che sono molto più di cinque ma milioni di milioni.

Lutto per Giorgio – È scomparso Giorgio Stracquadanio, già nostro parlamentare di geniale appassionata polemica bontà, amico vero. Il sentimento del gruppo parlamentare è espresso del Presidente Renato Brunetta: "Grande dolore per la scomparsa dell'amico Giorgio Stracquadanio. Politico appassionato e uomo dalla rara intelligenza e sensibilità. Alla moglie Tina e a tutti i familiari le mie più sentite condoglianze".

Il meglio della settimana

SONDAGGIO TECNE' VANTAGGIO DI 3,3 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 27/ Martedì 28/Mercoledì 29 gennaio 2014

1. **Lunedì 27** – *La vera festa dei vent'anni sarà la nostra prossima vittoria. Il messaggio di Berlusconi* p. 4
 2. **Lunedì 27** – *Elogio del Bastardellum. Il più intelligente, affettuoso, fedele sistema elettorale. E qualche volta morde* p. 8
 3. **Martedì 28** – *I poveri non aspettano. Cambiamo in fretta la legge elettorale per salvare il Paese* p. 11
 4. **Martedì 28** – *La questione della giustizia...impossibile fingere indifferenza come fa Letta* p. 14
 5. **Mercoledì 29** – *I sondaggi votano Berlusconi. Non è una fiammata ma andamento crescente di consensi per un leader senza paragoni. Le cinque scelte felici e vincenti* p. 16
 6. **Mercoledì 29** – *La profonda sintonia porta i primi frutti. La Legge elettorale procede. Intese a quota 4,5 in basso e 37 in alto* p. 19
- Le vignette della settimana** p. 24
- Sondaggi* p. 25
- Per saperne di più* p. 28

(1)

Lunedì 27 gennaio

**La vera festa dei vent'anni sarà la nostra prossima
vittoria.**

Il messaggio di Berlusconi

"Il 2014 sarà il nostro nuovo 1994 e torneremo a vincere per noi, per i nostri figli, per la nostra Italia." È l'auspicio e l'augurio rivolto ieri dal Presidente Berlusconi a tutto il popolo di Forza Italia e agli italiani che vogliono cambiare e riformare il Paese, perché insieme si può fare.

Il nostro leader ha sottolineato come non si possa perder ancora tempo: "Dopo 20 anni Forza Italia e il suo leader sono qui: decisi ad affrontare le sfide che ci attendono. Questa è l'ultima chiamata, l'ultima occasione per difendere la libertà e il nostro diritto di vivere in un paese civile e prospero".

E deve essere tutto il popolo dei moderati, tutti gli italiani di buona volontà, che amano la libertà e condividono la nostra carta dei valori, a scendere in campo: "Per questo ho chiesto e chiedo a tutti moderati e persone di buon senso, agli italiani che vogliono restare liberi, di scendere in campo con me e con Forza Italia.

Nessuno può tirarsi indietro: è in gioco il nostro comune destino. Non possiamo lasciare il Paese nelle mani di chi è responsabile della drammatica crisi che stiamo vivendo".

Berlusconi ha ricordato anche la persecuzione giudiziaria che subisce dal giorno della sua discesa in campo e che non si è mai fermata, e ha messo a segno quattro colpi di Stato: "La sinistra e il suo braccio giudiziario non hanno mai rinunciato al loro disegno eversivo, e non temo di esagerare

definendolo così, perché quando i cittadini non possono più decidere da chi essere governati non è più democrazia.

Negli ultimi anni ci sono stati quattro colpi di stato, l'ultimo quando una sentenza scandalosa mi ha condannato e quelli del Pd hanno colto l'occasione per sbarazzarsi del rivale che non erano riusciti a battere nelle urne. Sono passati sopra tutte le regole e hanno applicato retroattivamente una legge senza alcun riguardo per il diritto del paese: l'articolo 25 della Costituzione e l'articolo 7 della convenzione per i diritti dell' uomo dicono infatti che una legge non può essere retroattiva. E pensare che tutti si dicevano vogliosi di una pacificazione. E' avvenuto il contrario della pacificazione e hanno pure esultato".

Ma bisogna guardare al futuro e all'impegno per renderlo migliore:

"Abbiamo davanti tante sfide: le elezioni europee, le amministrative, la realizzazione di riforme che auspichiamo da anni e finalmente anche la sinistra sembra voler realizzare.

Festeggeremo il ventennale il 27 marzo, quando vincemmo le elezioni e sconfiggemmo la gioiosa macchina da guerra di Occhetto. Quale giorno migliore per festeggiare?".

Tutti insieme, uniti intorno al Presidente Berlusconi, **con Forza Italia e i Club Forza Silvio potremo compiere questo nuovo miracolo italiano. Lungimiriamo ancora.**

Il videomessaggio di Silvio Berlusconi: “Nel 2014 vinceremo, sarà il nostro ‘94”



Videomessaggio del Presidente Silvio Berlusconi in occasione dei vent'anni di Forza Italia

"**L**a sinistra e il suo braccio giudiziario non hanno mai rinunciato al loro **disegno eversivo**, e non temo di esagerare definendolo così, perché quando i cittadini non possono più decidere da chi essere governati non è più democrazia. Negli ultimi anni ci sono stati **quattro colpi di stato**, l'ultimo quando una sentenza scandalosa mi ha condannato e quelli del Pd hanno colto l'occasione per sbarazzarsi del rivale che non erano riusciti a battere nelle urne. **Sono passati sopra tutte le regole** e hanno applicato retroattivamente una legge senza alcun riguardo per il diritto del paese: l'articolo 25 della Costituzione e l'articolo 7 della Convenzione per i diritti dell'uomo dicono infatti che una legge non può essere retroattiva. E pensare che tutti si dicevano vogliosi di una pacificazione. **E' avvenuto il contrario della pacificazione e hanno pure esultato**".

“Il prossimo **27 marzo** celebreremo quanto accaduto venti anni fa, quando **Forza Italia**, sotto gli occhi stupiti e increduli della sinistra, ottenne la sua prima vittoria sconfiggendo nelle urne la gioiosa macchina di Occhetto, che era sicuro di avere già vinto”.

"Questa e' l'ultima chiamata, è l'ultima occasione per **difendere la nostra libertà e il nostro diritto di vivere in un paese civile**, prospero e giusto, per questo chiedo a tutte le persone di buon senso, ai giovani, ai protagonisti dell'impresa e del lavoro di scendere in campo con me e Forza Italia. Nessuno può tirarsi indietro perché é in gioco il nostro destino. Non possiamo permetterci che l'Italia sprofondi nel declino e nella barbarie giudiziaria. **Dopo vent'anni il popolo di Forza Italia e il suo leader sono ancora qui, più decisi che mai ad affrontare e vincere le sfide che ci attendono**".

"Abbiamo davanti tante sfide: le elezioni europee, le amministrative, la realizzazione di riforme che auspichiamo da anni e finalmente anche la sinistra sembra voler realizzare. **Forza Italia esiste e cresce**. I nostri **Club** sono quasi **8 mila** e si stanno diffondendo anche nei piccoli comuni, **presto arriveremo ai 12 mila Club** di cui abbiamo bisogno per rendere ogni Club responsabile di cinque sezioni elettorali. Sono convinto che nonostante tutto **noi vinceremo ancora, il 2014 sarà il nostro nuovo 1994**. Torneremo a vincere per noi, per i nostri figli e per la nostra Italia. **Viva l'Italia, viva la libertà**".



26 gennaio 2014



Per rivedere il **VIDEOMESSAGGIO DEL PRESIDENTE SILVIO BERLUSCONI**

vedi il **link**

www.facebook.com/photo.php?v=7109445

IIM

(2)

Lunedì 27 gennaio

Elogio del Bastardellum.

**Il più intelligente, affettuoso, fedele sistema elettorale.
E qualche volta morde**

Bastardellum? **Viva il Bastardellum.** È un bellissimo complimento per la legge elettorale. È l'eterogenesi dell'insulto. Chiunque ami i cani lo sa. **I bastardelli sono i più intelligenti, fedeli, longevi, poco viziati, adattabili ma fermi.** E qualche volta sanno mordere per difendere la casa e il padrone. Che nel caso della legge in questione è la democrazia e sono **gli italiani** che **hanno diritto a essere governati, senza trucchi e senza inganni, e senza annegare o annaspere nella palude.**

La definizione è di **Giovanni Sartori**, che è sempre molto spiritoso. Fu lui a coniare i termini Mattarellum e Porcellum, dunque si prende il diritto di scomunicare qualunque cosa finisca in "um" e che lui non abbia preventivamente battezzato. Deve avere il copyright sul nominativo neutro latino di seconda declinazione. Così, **finge di essere autoironicum**, pur di sistemare in testa il cappello con le orecchie d'asino a qualunque politologo e costituzionalista che abbia la ventura di contraddirlo.

Il **Mattinalum** si permette di prendere come un complimento quel nome, perché è nato proprio così l'**Italicum**. È figlio di un matrimonio politico istituzionale, **esito di un nobile compromesso**. Nasce dall'incontro tra due culture di origine e storia diversa.

I cui leader, nonché legali rappresentanti, hanno reciprocamente accettato di rinunciare a qualcosa delle loro idee e dei loro progetti,

hanno confezionato la proposta e si sono presi la responsabilità di chiedere al Parlamento di farla propria. In primis questo è compito di **Renzi**, che è segretario del partito di maggioranza relativa.

E ha preso l'impegno di accettare modifiche marginali, purché ci sia l'accordo delle due parti.

Ma **il dna del Bastardellum non si tocca.**

E la sua caratteristica è di essere **bipolare maggioritario**, con soglie in alto e in basso tali da **garantire governabilità** e **stimolare il costituirsi di coalizioni le più includenti e vaste possibili.**

Sartori misconosce il premio di maggioranza che gli sembra esagerato. Il suo ideale è il francese a doppio turno. Finge di non sapere che Hollande ha avuto accesso al ballottaggio avendo il consenso al primo turno del 28 per cento dei francesi.

Noi riteniamo che i numeri seguenti siano buoni oltre che per il Lotto anche per il Parlamentum. Li mettiamo in fila: **5** (minimo sindacale per avere seggi se si è in coalizione), **8** (se si corre isolati), **12** (soglia di coalizione), **35** (soglia per conseguire il premio max del **18** per cento dei seggi).

Non è vero che il 5 fa sì che chi vota un partito minore ed escluso dalla divisione dei seggi si trovi a dare il consenso fuori dalle sue intenzioni: in realtà viene pienamente a rafforzare la posizione del leader e candidato premier della coalizione di cui è convinto (altrimenti che ci sta a fare?) sostenitore.

Insomma, **viva il Bastardellum. Vietata la vivisezione del medesimo. Morirebbe con lui la legislatura.**

E se invece viene approvato? Noi diciamo e ribadiamo: **pacta servanda sunt.** Bisogna fare prima la **riforma del Titolo V** e **superare il Senato.**

Diciamo però che se il governo è così bravo insieme alla sua maggioranza di aiutare il Paese a uscire dalla crisi economica e a fare le riforme costituzionali, tanto vale che vada fino al 2018.

Ci chiediamo semmai perché in passato la regola è stata che appena la legge elettorale si approva si va alle urne. E perché mai Renzi abbia espresso il parere che si può andare al voto anche durante il semestre europeo, cioè in autunno.

A proposito di tempistiche. **Il Mattinalum non è scemum.**

Dare al governo la delega per disegnare i collegi e le circoscrizioni elettorali vuol dire avere una legge pronta solo tra cinque o sei mesi, non per cattiva volontà del ministro dell'Interno, sia chiaro, ma per la complicazione obiettiva delle procedure. Con il risultato che avremmo una legge approvata da Camera e Senato ma con una lunga vacanza di applicabilità della medesima, con l'esito di negare la possibilità che il Paese vada alle urne, ciò che è anticostituzionale.

Mettiamo piuttosto in mano al Parlamento, e dunque agli uffici studi della Camera, in coordinamento con quello del Senato, la pratica. Uniremo responsabilità del Parlamento a rapidità.

Contentum, Sartori?

(3)

Martedì 28 gennaio

I poveri non aspettano.

Cambiamo in fretta la legge elettorale per salvare il Paese. Non possiamo permetterci il lusso di un governo che non fa niente.

Occorre un governo che governi e di cui Renzi si prenda la responsabilità.

Non sono due notizie parallele. O divergenti. La prima riguarda il **numero dei poveri in Italia**. Il 16 per cento dei nostri concittadini vive (sopravvive) con meno di 700 euro al mese. La statistica conferma l'esperienza di chi abbia gli occhi aperti. La fatica paurosa e senza apparente possibile fine pesa come un macigno sul petto delle famiglie preoccupate per l'avvenire dei figli. **Il ceto medio è stritolato e sta scivolando in molte sue frange verso la povertà.**

La seconda notizia riguarda **la legge elettorale**. Il tentativo di dare vita a un sistema che consenta la pienezza della democrazia. Dove cioè il popolo possa decidere chi governa, e chi ha questo compito possa farlo davvero. La legge elettorale **è il passo necessario, inderogabile**, a meno che si preferisca la dittatura dei poteri forti e dello straniero, **perché la prima notizia cambi di segno**. E tutti stiano meglio.

Insomma: **la questione politica, la sua soluzione, è condizione per affrontare con efficacia la questione sociale.**

Il torto della politica è di non essere credibile, a causa di un governo che non fa nulla, dice parole ottimistiche senza macinare il grano, anzi senza che di questo grano si vedano anche solo i germogli. Un governo **Letta-Saccomanni** è un lusso che non possiamo permetterci, è uno spreco in sé di tempo, che è materia prima rara, quando le acque della **disperazione sociale** salgono e arrivano alla cintola.

Avremmo voluto scrivere “alla gola” ma vediamo che in America qualcosa si è mosso, e in Giappone molto si è mosso, e non è impossibile imitare le scelte di quei governi, peraltro già contenute nei programmi del centrodestra alle ultime elezioni.

Noi vogliamo che il patto Berlusconi-Renzi diventi operativo al più presto. Approdi alla sua promulgazione del Capo dello Stato il prima possibile, per dare certezze prossime di governabilità.

Noi siamo fedeli al comandamento laico “**Pacta servanda sunt**”. Dunque non abbiamo remore: si provveda a **superare il doppione del Senato** e a **cambiare il Titolo V della Costituzione** (rapporti tra Stato e autonomie locali), riducendo drasticamente i costi della macchina burocratico-politica e rendendo più snelle le procedure per passare dal dire, al proporre, all’approvare e al fare.

Nel frattempo però lasciare al governo Letta è un non senso. Non fare nulla non è un merito ma una tragedia. Non è che a Letta-Alfano manchi la buona volontà (forse) ma **non c’è benzina e pure il motore è lesionato.** La causa è presto detta: c’è un **dualismo** pauroso tra guida del governo (**Letta**) e leadership del partito che ne rappresenta l’azionista principale di maggioranza (**Renzi**). Il risultato è una pantomima che sarebbe farsesca se non fossimo dinanzi al dramma sociale di cui sopra.

Occorre un governo che governi. Il quale sia espressione piena dell’attuale fase di cambiamento delle regole ed insieme della novità politica rappresentata dalla nuova segreteria del partito di maggioranza relativa. Ovvio che **tocchi a Renzi prendersene in qualche modo la responsabilità.** In questi mesi, affronti con piglio le cose tenendo insieme la questione delle regole e quella del lavoro e delle emergenze sociali. **E se è bravo e funziona, avanti pure fino al 2018. Perché no?**

La condizione per provarci è che intanto non ci siano sbandamenti lungo la strada della riforma elettorale, né ci sia chi buca le gomme mentre si affronta un tornante senza paracarri: si va giù.

Per noi **i numeri del lotto** dell’**Italicum** o **Bastardellum** sono a uscita sicura, non mettiamo ipotesi subordinate, perché non si mercanteggia su

cifre inderogabili per garantire insieme governabilità e rappresentanza. Il bene comune esige un premio di maggioranza ragionevole; il principio di uguaglianza vuole che i voti abbiano in entrata peso identico e in uscita non siano stravolti.

Il patto Berlusconi-Renzi, che è un nobile compromesso tra i due diritti-doveri, si esprime con **5, 8, 12, 35 + 18. Con eventuale ballottaggio.**

Modificare quei numeri significa rinunciare al principio di precauzione, sacrosanto anche in democrazia. Esso ha un valore morale nel campo delle soglie di inquinamento per l'acqua, l'aria, il cibo. Guai ai lassismi, ci rimettono i bambini.

Il principio di precauzione dev'esserci anche per garantire il funzionamento della democrazia. **Non possiamo permetterci che il motore sia ingrippato da polveri sottili di piccoli partiti.** Né che si costruisca un sistema fatto apposta per arrivare sicuramente – nella attuale fase politica – a un ballottaggio, per calcoli che non siamo così stupidi da non capire.

Avanti dunque sulla strada della legge elettorale così come fissata da quei numeri. Il Pd si sbrighi a radunare le sue membra disperse, e molli il freno a mano. Rinunci cioè a voler trasferire la pratica della definizione dei collegi e delle circoscrizioni elettorali al governo. Per capirci è **l'emendamento “campa cavallo”.**

Il cavallo non campa, muore, se non ci si sbriga. Ricordiamoci il primo dato, quello sui poveri. E acceleriamo, please.

(4)

Martedì 28 gennaio

La questione della giustizia alla luce della assoluzione di Scajola e delle rivelazioni sull'età di Ruby. Impossibile fingere indifferenza come fa letta. E lasciare linciare Mastrapasqua, il manager che ha risanato l'Inps, con un avviso di garanzia sottoscritto moralmente da quel genio della Fornero.

Ragazzi, a che cosa siamo stati appesi in questi anni? Di che cosa abbiamo parlato? Ma certo. Le sorti di governo e di relativi ministri sono state agganciate con nodi scorsi a case con vista Colosseo, al processo su Ruby-la-minorenne per antonomasia.

Il tutto agghindato da una certa **magistratura**, molto attenta intanto a esibire i propri bersagli umani sui carriaggi in sicuro viaggio verso la **ghigliottina**.

E ora che succede?

- 1) Un giudice dice che non esiste reato nella questione che ha fatto cadere da ministro dello Sviluppo economico, **Claudio Scajola**. A suo tempo il rincorrersi di carte uscite dalle procure e rimbalzate con strepito sui giornali, lo indussero a dignitose dimissioni. Con il riflesso voluto dai colpevolisti a prescindere di indebolire il governo e gettare discredito, con cattive informazioni, su un dirigente del Pdl e in generale sulla classe politica. Ebbene, ora è ufficiale, è **stata inflitta in questi anni una pena ingiusta e preventiva** a Scajola, già nel frattempo tirato dentro e prosciolto, a danni fatti, in sempre nuovi affari giudiziari imbastiti sul vuoto.
- 2) Un **ministro marocchino** dichiara di avere **gli autentici certificati anagrafici che attestano la maggiore età di Ruby** già nel febbraio del 2010. Insomma, **la storia della minorenne nella casa di Arcore non esiste, è una invenzione**. La faccenda di doverla affidare per forza a una comunità terapeutica, è frutto di un errore, con a cascata la concussione come reato

impossibile, eccetera. Non sappiamo che tipo di carte metterà a disposizione della giustizia italiana il ministro di Rabat. Quel che sappiamo è che il teorema della procura di Milano, fatto proprio ciecamente dalla stampa, e assecondato dai giudici del Tribunale, ora deve resistere a una pietra aguzza e a quanto pare autorevole, infilata nei suoi fantasiosi ingranaggi. Si rivela come il tutto – qualunque sia il risultato dell'analisi dei supposti documenti – sia ancorato a elementi di fragilità estrema, trasformati in **cemento armato dall'odio**.

Rendiamoci conto allora di un fatto. **La politica italiana ha vissuto in questi anni ostaggio di inchieste** dove sono stati trasformati in bubboni della peste, trascinati in lungo e in largo, con centellinamento degustativo di pruderie, persone integre. Noi lo sosteniamo con rigore.

La stessa cosa è accaduta a proposito di **Nunzia De Girolamo**, con la quale non abbiamo alcuna solidarietà politica, ma non per questo rinunciamo a un **solido garantismo** e alla vicinanza personale. Identicamente ci si sta accanendo sulla base esclusiva di un avviso di garanzia contro un manager del livello qualitativo altissimo quale è **Antonio Mastrapasqua**, colpevole di aver risanato l'Inps alla faccia della Cgil.

E ora chi si compiace di chiederne la testa è quel genio accademico e provvido ministro del Lavoro di **Elsa Fornero**, forte del prestigio acquisito con la creazione di un mostro mai visto, gli esodati.

Come può pretendere **Letta** di fare il capo del governo senza giudicare politicamente quel che la magistratura, con la coda dei giornaloni servili, combina contro le istituzioni e soprattutto contro le persone (alla fine ci interessano le persone, senza cui le istituzioni sono un monumento a se stesse)?

Non può reggere un governo che è incapace ed anzi si rifiuta aprioristicamente di affrontare la questione giustizia per il terrore di inimicarsi non tanto l'ordine giudiziario, ma alcuni magistrati potenti e prepotenti.

(5)

Mercoledì 29 gennaio

**I sondaggi votano Berlusconi.
Non è una fiammata ma andamento crescente di
consensi per un leader senza paragoni.
Le cinque scelte felici e vincenti**

I sondaggi parlano a chi li sa ascoltare. Non sono infallibili, per carità, essendo mutevoli e approssimati per definizione. Ma il loro linguaggio esprime le onde di certezze e dubbi che attraversano il Paese. Ecco: i sondaggi **stanno clamorosamente dando ragione al Presidente Berlusconi**. Non è una fiammata, ma un **andamento costante e crescente**.

Insomma: **33,7** per cento del centrodestra contro il **32,5** per cento della sinistra. L'ultimo sondaggio di **Euromedia Research** non lascia alcun dubbio: **Forza Italia cresce nelle intenzioni di voto**. E c'è un altro dato molto significativo: per la prima volta dall'ascesa alla segreteria di **Matteo Renzi**, il Partito democratico perde consensi, invertendo la tendenza innescata dalle primarie (-0,3 rispetto al dato di quattro giorni prima).

Come si fa a non vedere che il merito di questo trend positivo è del Presidente Berlusconi? Sta trascinando ancora in alto Forza Italia con +0,3 rispetto al dato del 20 gennaio (con Nuovo centro destra che retrocede al 3,6 per cento), e chiara e forte, una volta di più si certifica che il popolo dei moderati apprezza le scelte fatte fino ad oggi dal suo leader, che i compagni dei Palazzi e delle Procure pensavano di aver liquidato, poveri illusi.

Tante le scelte, ma cinque in particolare sono quelle di **Silvio Berlusconi** determinanti nel raggiungimento di questo risultato.

- 1) **La volontà di pacificazione.** Dopo le elezioni politiche di febbraio, e dopo aver aspettato inutilmente le fallimentari trattative tra Grillo e Bersani, il Pdl ha deciso di **appoggiare il governo delle larghe intese**, in un clima di pacificazione, per il bene del Paese con la convinzione e l'accordo di poter fare insieme al Pd e a Sel le riforme di cui l'Italia aveva e ha urgente bisogno. E il

Pdl ha lavorato riuscendo anche a render realtà la riforma di Equitalia, la cancellazione dell'Imu sulla prima casa, l'accelerazione nei pagamenti dei debiti della PA. Purtroppo con la sentenza di condanna per Berlusconi nel processo Mediaset, l'offensiva del segretario del Pd Epifani ha gettato napalm sulle larghe intese che si sono incrinare, fino a terminare con l'indegna estromissione dal Senato del nostro leader. Ma nonostante questo Berlusconi è sempre rimasto il protagonista della scena politica.

- 2) **Agli inizi di ottobre con il ritorno a Forza Italia**, un ritorno al futuro, a quella **carta dei valori**, a quello spirito di libertà e rinnovamento che aveva determinato una svolta radicale rispetto a tutti gli altri partiti, sancendo di fatto la fine della Seconda Repubblica. Poi la decisione di uscire dalle larghe intese dopo il **colpo di Stato** che ha fatto decadere Berlusconi dalla carica di senatore.
- 3) **E a fine novembre l'idea geniale dei Club Forza Silvio** per radicare il movimento sul territorio ma soprattutto per riavvicinare gli italiani alla politica, per dare loro ascolto e risposte, per stargli vicino. Un'idea con un grande obiettivo: arrivare presto ad avere in tutta Italia **12000 Club**. E dopo nemmeno due mesi siamo oltre la metà del raggiungimento dell'obiettivo.
- 4) Per arrivare all'**intesa con Renzi**, il segretario del Pd, sulla **legge elettorale**. Per la prima volta i leader dei due primi partiti italiani si siedono davanti a un tavolo per trovare l'accordo sulla nuova legge elettorale in tempi brevi. L'incontro avvenuto due settimane fa tra Berlusconi e il sindaco di Firenze nella sede del Partito democratico è stato definito storico: e il merito, ancora una volta, va tutto al nostro Presidente.
- 5) La volontà precisa e senza tentennamenti nel **proporre volti nuovi** e voci fresche come esponenti di primo piano del movimento, in primis **Giovanni Toti**. Il tutto senza umiliare né consegnare al magazzino dei prodotti scaduti nessuna personalità che anzi è chiamata a offrire la sua esperienza.

Ecco perché non c'è da stupirsi se poi i sondaggi ci premiano: gli italiani vedono e sentono quello che accade, e il popolo, tutto quello dei moderati, ma non solo, è con **l'unico statista che mette davanti il Paese e gli italiani nelle scelte che fa**.

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	TOTALE: 84.666.402 di voti

(6)

Mercoledì 29 gennaio

**La profonda sintonia porta i primi frutti.
La Legge elettorale procede. Intese a quota 4,5 in basso
e 37 in alto. L'Italicum non è diventato l'Italieticum.
La regola delle regole è l'accordo tra Renzi e
Berlusconi. Intanto Letta va in Europa ricco solo di una
delega in più, quella agricola.
Esigenza inderogabile di un governo che governi.**

Si fa. **L'accordo c'è. L'Italia avrà governabilità e certezze.** Prima che sia tardi. I numeri buoni, anche se è più complicato giocarli al lotto, sono: **4,5 – 8 – 12 – 37**. Il patto di cui sono stati protagonisti **Berlusconi** e **Renzi** ha retto all'urto. Soprattutto prende vigore come cardine del futuro, che non erano e non sono i numeri, ma quello che stava prima, la regola delle regole, **la “profonda sintonia”** che **è l'architrave della costruzione di questa democrazia rinascende** in Italia dopo la guerra civile infinita.

Siamo trionfalisti? È la naturale propensione di chi ha vinto, non per sé ma per un bene più grande.

In sintesi. **L'Italicum non è diventato l'Italieticum**, misurato sul guicciardiniano “particolare” di questa o quella forza politica. Avevamo detto: non si sposta una sedia, non si muove un posacenere, non si aggiunge un decimale alla quaterna 5, 8, 12, 35 (+18), salvo l'accordo di tutti. E per consenso “di tutti”, intendevamo in primis quello dei contraenti del patto, Renzi e Berlusconi. I quali avevano già trovato un punto di **nobile compromesso**. L'uno, Renzi, accettando il punto di vista di Berlusconi sulla negatività delle **preferenze**; quest'ultimo consentendo a dire di sì all'eventuale **ballottaggio**, ben sapendo che per tradizione questo penalizza i moderati.

Ecco, fatti salvi questi due punti, sulle restanti regole hanno proposto la pietanza del bipolarismo con maggioritario, che salvaguardasse insieme **governabilità** e **rappresentanza** conforme a ragionevolezza. Accettando al massimo la possibilità di modificare la quantità degli ingredienti, che però tali dovevano restare. È stato Renzi a dire: **“La riforma non è un menu à la carte”**. Fuor di metafora, l'esistenza di soglie si può contrattare, purché restino tali da favorire coalizioni tendenzialmente bipolari. Risultato raggiunto.

Renzi e Berlusconi, hanno deciso, avendo ascoltato tutti, di definire un nuovo compromesso di alto rango, e che stavolta includesse nel patto anche i partiti minori. C'è stata anche la "moral suasion" del Capo dello Stato, eco delle preoccupazioni della Consulta, che ha avuto il suo peso nell'alzare la soglia senza cui non c'è bisogno di ballottaggio. Non si poteva rischiare di trovarsi davanti ad un capo dello Stato che, applicando le sue prerogative, rimandasse alle Camere una legge urgente come quella elettorale, causa manifesti elementi di incostituzionalità. **Buon senso e disposizione al sacrificio da parte di Berlusconi**, consapevole che quel numero da lieve stato febbricitante danneggia la coalizione di centrodestra. Va bene così, non ci fa paura niente.

Qualcuno, lo sappiamo, il mondo è pieno di gente brava a criticare il lavoro degli altri, dirà che si è ceduto ai roditori.

Prima proponiamo un giochetto. La somma dei numeri dava nella prima versione 60. Ora dà 61,5. La modifica è stata di un punto e mezzo. Con un tasso di cambiamento sopportabile, non sconvolge la sostanza del bipolarismo.

Ma non erano i numeri il cuore del patto. Il patto dei patti in realtà si sostanziava (e si sostanzia) **nella formula usata da Renzi nel sintetizzare l'incontro con Berlusconi: "profonda sintonia". Questo mostra che il centro dell'accordo è il metodo dell'accordo**, senza di cui il modello predisposto è roba morta, senza significato. Questo ha reso il patto un avvenimento, gli conferisce natura strategica, lo sigilla nella sua essenza di regola delle regole. Il patto o piatto, per restare in tema di menù, si frantuma a terra se non sta poggiato sul tavolo di quei due.

Non c'è da aggiustare oltre, nelle aule di Camera e Senato, si annacquerebbe il vino buono. Modifiche migliorative sono ancora plausibili in Aula, l'intelligenza è per sua natura agile e non è certo carente nei due leader, ma le colonne portanti di governabilità e bipolarismo sono inamovibili. Sul resto niente carte truccate, confronto a viso aperto. Sperando che il Partito democratico sia renziano almeno la metà di quanto Forza Italia sia berlusconiana.

Intanto **Letta va a Bruxelles da Barroso**. Doveva recarvisi forte di un accordo di programma della durata annuale e carico di riforme come sicuro pegno di ripresa economica e credibilità. **Ci va con un titolo fresco**, un gallone in più sul manico della spallina, **quello di ministro dell'Agricoltura ad interim**, e non è garanzia di forza. La scusa tignosamente ribadita per durare fino al 2015, è quella di consentire all'Italia di attraversare senza scosse per la credibilità del nostro Paese il semestre di presidenza della Ue. Ma è esattamente questa la prospettiva che ci spaventa. Non decide nulla, non fa nulla in Italia, che razza di scelte anemiche eserciterà in Europa un premier travicello?

Occorre da subito un governo che governi. Un esecutivo forte che, mentre si decidono le regole, dia una qualche garanzia in più e non consenta il precipitare progressivo dell'economia data l'incompetenza del governo in (dis)carica e dei suoi ministri.

Un Letta che va a Bruxelles come uno yogurt di tipo greco, in attesa di rimpasto, meste e pesto; un governo Letta, che energie vitali può suscitare nel Paese? Si vede dall'indice di fiducia in discesa verso il governo e tutti i ministri... **Napolitano** saprà prendere le sue decisioni, all'altezza dei fatti nuovi e pacificatori che hanno smosso e pulito da molto odio la morta gora dei Palazzi romani? Ci contiamo.

Intervista Brunetta-Nardella a Radio anch'io

BRUNETTA: GOVERNO LETTA INADEGUATO RISPETTO A PROBLEMI PAESE

Noi siamo all'opposizione di questo governo, del governo Letta, che è assolutamente inadeguato rispetto ai problemi del Paese.

Basti pensare a quello che sta succedendo in aula sul decreto Imu-Banca d'Italia. Non è stata fatta la riforma dell'Imu, non è stata fatta la riforma della Banca d'Italia, un decreto legge mette insieme le due cose in maniera ricattatoria e inaccettabile. Lo vedono gli italiani sulla tassazione degli immobili, lo vedono gli italiani sull'aumento della pressione fiscale.

Questo è un governo inadeguato. Era nato con molte speranze sotto la formula delle larghe intese, per alcuni mesi qualcosa aveva fatto, pensiamo alla riforma di Equitalia, pensiamo alla prima parte del taglio dell'Imu sulla prima casa, poi si è avvilito su se stesso.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, PREFERENZE? SIAMO POPOLO SMMEMORATI, PAESE SI E' ESPRESSO CONTRO

Siamo un popolo di smemorati, abbiamo fatto due referendum che si sono espressi a stragrande maggioranza contro le preferenze. Il Paese quando è stato consultato, si è espresso contro le preferenze.

In Europa quasi da nessuna parte esistono le preferenze, esistono altri metodi per scegliere. Da questo punto di vista l'Italia ha le preferenze nei Comuni, nelle Regioni e al Parlamento europeo e quindi l'Italia si esprime già. Si è scelta un'altra strada per questa legge elettorale, quella di avere liste corte per cui alla fine in ciascuna circoscrizione, collegio, ad essere eletti sono uno o due dei candidati, i cui nomi saranno scritti sulla scheda, per cui quando uno voterà Forza Italia avrà accanto i nomi dei candidati in quel collegio e saprà che il primo o il secondo saranno quelli che avranno più probabilità di essere eletti. Ma vedrà i nomi, quindi di fatto è quasi un collegio uninominale con i resti, almeno questo per i grandi partiti.

Da questo punto di vista la trasparenza ci sarà. E' stata fatta questa scelta, è una scelta europea, tra l'altro, attenzione, coerente con il sistema di finanziamento ai partiti perché non possiamo volere una cosa e il contrario. Se vogliamo una legge rigorosa sul finanziamento ai partiti poi non possiamo aprire i cordoni della borsa sulle preferenze, perché le preferenze

sono costose, quindi da questo punto di vista questo sistema è coerente con la legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

BRUNETTA: LETTA HA SEMPRE DETTO CHE SUO GOVERNO E' COME YOGURT, CON UNA SCADENZA

Quello che io ho sempre giudicato negativamente è che Letta Enrico ha sempre detto che il suo è un governo come lo yogurt, un governo con una scadenza. Per me i governi durano cinque anni come dura una legislatura.

Devono essere ovviamente adeguati per durare tutta la legislatura. Già un governo che nasce con una scadenza come lo yogurt è un governo, secondo me, molto debole perché mette dentro di sé le tossine per la propria fine.

Per questa ragione io non ho un pregiudizio, dico solo che il governo almeno da ottobre in poi, ma direi da settembre in poi, è un governo bloccato. Ma non lo dico io, lo dicono gli italiani e lo dice anche Renzi tutti i giorni. Pensiamo ai temi dell'occupazione, pensiamo ai temi delle tasse, delle riforme. Per questa ragione subito dopo la legge elettorale il parallelo delle riforme istituzionali, Senato e Titolo V, bisogna mettere sul tappeto il tema del governo e delle cose che fa il governo. Noi lo faremo dall'opposizione, incalzando dall'opposizione.

Non penso che un rimpastino possa servire. Adesso pensi, è una battuta un po' sarcastica, Letta va da Barroso anche come ministro dell'Agricoltura, perché ha l'interim dell'Agricoltura. E' un bel paradosso.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, SONO OTTIMISTA, ACCORDO BERLUSCONI-RENZI HA RIDATO FIDUCIA A POLITICA ITALIANA

Sono ottimista perché l'accordo Berlusconi-Renzi ha ridato fiducia alla politica. Questo accordo è un accordo sulla legge elettorale, è un accordo sulle riforme istituzionali, è un accordo per cambiare le regole del gioco. Basta nemici, ma avversari.

La legge elettorale deve consentire a chi vince le elezioni di governare, di governare con stabilità per una intera legislatura, non per un anno, due anni, senza ricatti dei piccoli partiti, e per essere misurati e valutati sulla base di quello che si è fatto alla fine della legislatura.

Basta a governi del Presidente, basta a governi tecnici, esistono solo in Italia o in paesi che sono sottoposti a golpe militare, basta a queste anomalie che hanno caratterizzato gli ultimi anni della storia italiana, basta con i condizionamenti inaccettabili da parte dell'Unione Europea. L'Unione Europea deve essere una grande occasione per noi, una grande occasione di crescita e di sviluppo.

Elezioni anticipate? Dipende molto da quello che farà il governo, perché ci sono le elezioni anticipate se i governi falliscono la loro missione.

Il cammino parlamentare del patto Berlusconi-Renzi

Nella giornata di venerdì 24 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha adottato come testo base il testo presentato dal presidente e relatore **Francesco Paolo Sisto**.

Il testo, che costituisce la proposta di riforma della legge elettorale, sui cui la Camera sarà chiamata a lavorare nei prossimi giorni, era stato già illustrato nella seduta di mercoledì 22 gennaio. Nel corso della seduta di venerdì, il relatore ha anche aggiunto le **tabelle contententi le 20 circoscrizioni e la nuova ripartizione dei collegi plurinominali per Camera (148) e Senato (79)**.

La riforma contenuta nel testo prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Alle 13 di lunedì 27 gennaio è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti: sono stati 318 gli emendamenti depositati, di cui **51 solo del Partito democratico**, contenenti proposte di modifica che sostanzialmente **stravolgevano il testo su cui si era trovato l'accordo**. In serata, a seguito dell'incontro con il Segretario Renzi, i deputati del Pd hanno proceduto ad un **"ritiro tecnico" degli emendamenti non concordati**, per permettere la prosecuzione della trattativa con Forza Italia.

Non sono stati ritirati solo gli emendamenti che riguardano la delega al governo per la definizione dei nuovi collegi elettorali, l'innalzamento della soglia per ottenere il premio di maggioranza dal 35 al 38%, e la previsione di primarie previste per legge ma non obbligatorie.

Durante la seduta della Commissione Affari costituzionali, nella notte di martedì 28 gennaio, sono intervenuti i deputati di diversi gruppi parlamentari nella discussione sul complesso degli emendamenti presentati, che verranno posti in votazione a partire da oggi pomeriggio alle 14.

Il calendario vigente dei lavori dell'Assemblea prevede **l'esame del provvedimento in Aula a partire da giovedì 30 gennaio**.

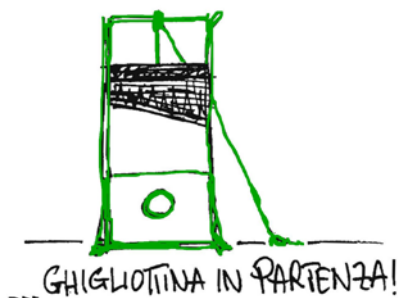
Le vignette della settimana

Lunedì 27 gennaio PREFERENZE



Martedì 28 gennaio GHIGLIOTTINA IN PARTENZA

...DECRETO IN SCADENZA...



Mercoledì 29 gennaio GHIGLIOTTINA E TAGLIOLA



Giovedì 30 gennaio DIBATTITO PARLAMENTARE

...DIBATTITO PARLAMENTARE...



Venerdì 31 gennaio CAMERA A 5 STELLE



Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 31 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Euromedia 24/01/2014	22,3	3,8	4,4	2,3	1,5	33,7
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6

SONDAGGIO EUROMEDIA (24 gennaio 2014)

Vantaggio di 1,2 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					Sondaggio					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	2013	2014				
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	Dicembre	Gennaio				
		13/06/2004	09-10/04/06	13-14/04/08	06-07/06/09	24-25/02/13	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,1	21,0	21,6	22,0	22,3	0,3
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,5	4,1	3,9	3,8	3,6	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	-0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,7	2,5	2,3	2,2	-0,1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,0	33,1	34,0	34,0	33,7	-0,3
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,8	29,2	29,5	29,1	28,5	-0,6
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,1	3,5	3,4	3,4	3,2	-0,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	0,8	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	32,5	33,3	33,9	33,4	32,5	-0,9
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,3	2,5	2,5	2,5	2,6	0,1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	2,0	1,8	1,5	1,6	0,1
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,3	4,5	4,3	4,0	4,2	0,2
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,0	21,0	21,4	21,8	22,1	0,3
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,8	6,7	5,0	5,5	6,2	0,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	3,6	4,3	4,1	4,4	0,3
INDECISI*							29,2	30,9	31,5	32,1	32,5	0,4
NON RISPONDE							4,0	4,0	4,2	4,5	4,2	-0,3

24/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



SONDAGGIO TECNE'
**Clamoroso vantaggio di 3,3 punti del Centrodestra
sul Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 30/01/2014	Sondaggio 23/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,9 • 4,3 • 3,3 • 2,9 • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 4,4 • 3,1 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37	36,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 31,1 • 2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 30,5 • 2,2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,7	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,2 - • 2,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,3 - • 2,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4	3,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	20,9	22	25,6

Per saperne di più

JOBS ACT

Per approfondire
leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Per approfondire
leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

NEW DEAL, KEYNESISMO, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Per approfondire
leggi le Slide **541-542-543**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire
leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it